



Sabato 4 Ottobre 2014

Elezioni Regionali

7

CALABRIA
Inchieste

del futuro governatore no? No a campanilismi

in Ferraro e il leader di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci

Una storia sotto il simbolo dello scudocrociato, anche se, da qualche anno, è impegnato alla guida del movimento politico-culturale denominato "Buongiorno Cosenza". Siamo parlando di Sergio Nucci, uno dei politici più conosciuti ed attivi del capoluogo bruno, iscritto alla Democrazia cristiana dal 1980, nel 1990 venne, per la prima volta, in parte di Palazzo dei Bruni, risultando eletto, in consiglio comunale, oltre 1700 preferenze. Nel corso della sua attività consiliare ha ricoperto incarichi di capogruppo della Dc e, successivamente, di assessore all'ambiente ed alla protezione civile fino al 1993. Tra tutte le cose che, da assessore, ha realizzato in poco più di un anno (fevere dal 14 Giugno 1992 al 31 Agosto 1993), trovano spazio: il progetto di arredo urbano del centro storico, la collaborazione con l'Enac per la ristrutturazione del parco cittadino, il controllo delle attività inquinanti, l'assegnazione dei fondi per il primo lotto del parco fluviale, la restituzione alla città del "Parco delle Roverebrazze", la ristrutturazione della visiera di via degli Stadi ed il recupero integrale di villa Vecchia. Di una cosa, però, va particolarmente fiero: aver proposto ed ottenuto, da componente della commissione toponomastica, l'istituzione della piazza antistante l'Accordito del Morone a Michele Scudato, un marinaio che fu sindacalista, quadriviro fascista e ministro dei lavori pubblici.

Dopo l'esperienza democristiana e dopo lo scioglimento della Dc, ha sposato la causa ed il progetto politico del Partito Popolare. Successivamente, si è candidato al consiglio comunale di Cosenza, nella primavera del 2006, con la lista "Giuseppe Mancini Sindaco", risultando il primo degli eletti. Ha fatto parte del gruppo consiliare della "Grande Alleanza con la Nona nel Pugno" fino al 19 Novembre 2007, giorno della ridenominazione in "Partito Socialista". Il 15 Maggio 2008 è sindaco Provisori in ha nominato, per la minoranza, Presidente della Commissione d'inchiesta su "Città 2000". Attualmente, rappresenta, nell'asse di Palazzo dei Bruni, il gruppo "Noi con Buongiorno Cosenza". Da qualche anno, infine, ha fondato, insieme a Ferdinando Nocerino Campitelli, Paolo Zappalà, Paolo Naccorato, Carlo Scudato, Francesco Lopez, Giuseppe Frandina, Matteo Tubertini, e Saverio Nisticò, dalla Futura Calabria, l'associazione nazionale dell'associazione nazionale presieduta dall'ingegnere e manager Luca Cerchione di Montec-

un governatore della Calabria, anche e soprattutto perché le candidature di peso vengono assegnate dai partiti ad altre provincie. Senza voler essere campanilisti, Le piacerebbe che i partiti di

Ed, eventualmente, se la sente di fare qualche nome?

Sinceramente, non credo che il luogo di nascita influenzi la capacità di governo di un individuo, anzi, potrebbe rivelarsi un problema



Nucci: «Gli inquisiti dovrebbero andar via, ma anche chi ha creato lo sfascio»

centrodestra e di centrosinistra

Chi governa favorendo il suo territorio non fa l'interesse della sua comunità, ma l'interesse personale e del suo oroscopo elettorale. Questo è quanto accaduto in questi anni con un ente regione prima Catanzaro-centrico e poi Reggio-centrico, e questo ha contribuito sicuramente a portare la Calabria nello stato in cui è.

Il fallimento di questa impostazione la viviamo tutti i giorni e sulla nostra pelle. Che poi nella nostra provincia esistano dei politici di livello sia a destra come a sinistra questo è un fatto inconfutabile. Ma, ripeto, il luogo di nascita non è un discriminante, né nel bene né nel male.

Cosa serve alla Regione Calabria per essere realmente produttiva?

La Calabria deve seguire le sue vocazioni e, tra queste, non c'è sicuramente quella industriale. Immagino una Calabria dove il turismo diventi una concreta particolarità e di qualità, dove l'agricoltura riparta dalle eccellenze presenti sul territorio e nelle nostre realtà e dove l'istruzione e la ricerca esaltino il merito e l'impegno. Se la Calabria fosse al fianco dei suoi figli migliori si creerebbero le condizioni per avere una regione migliore. Oggi, purtroppo, non è così. Si guardano le appartenenze e non le competenze. Il dramma è questo e quello che vediamo con i nostri occhi, giorno dopo giorno, è una conseguenza di tutto ciò.

Etica e politica: secondo lei gli inquisiti del consiglio regionale dovrebbero dimettersi?

Non solo gli inquisiti dovrebbero dimettersi, ma anche coloro i quali, con il loro silenzio, hanno determinato questo stato di crisi. Se in questa regione ci sono fatti criminosi o al limite della legalità la colpa, infatti, è anche e soprattutto, di chi ha fatto finta di non vedere o di chi, peggio ancora, avendone favolta non è intervenuto. Nessuno può chiamarsi fuori dalle proprie responsabilità, perché tutti, indistintamente, abbiamo la nostra percentuale di colpe.

Lei crede che un consigliere regionale sia privilegiato rispetto a indennità, benefit e vitalizi?

Se un consigliere regionale lavora davvero per la sua terra, ciò che porta a casa oltre ad un po' di tempo che toglie al proprio lavoro, ai propri affetti, alla propria vita. Paghiamo bene i politici che lavorano bene, ma non facciamo della politica un mestiere, o peggio un avvenire anziché per chi nella vita

se un altro, anche considerate